

Foggia

Direttore: Oscar Iarussi

Al boss degli assalti ai blindati sequestrati beni per 5,5 milioni

Cerignola, appartamenti e terreni riconducibili a Saracino



SERVIZIO IN VI >>

MAXI BLITZ

BENI PER 5,5 MILIONI

ARRESTATO A NOVEMBRE

Patrimonio riconducibile a Pasquale Saracino, preso nell'ambito delle indagini su 17 furti a blindati

Cerignola, case e terreni sequestrati a rapinatore di assalti a portavalori

● **CERIGNOLA.** Un patrimonio pari a 5,5 milioni milioni quello sequestrato ieri dalla Direzione investigativa antimafia a Cerignola e riconducibile a Pasquale Saracino, classe '74, presunto rapinatore specializzato in assalti ai blindati, arrestato il 3 novembre scorso nell'ambito del blitz su 17 furti a portavalori e camion carichi di sigarette avvenuti nel Foggiano, in Campania e in Piemonte. Il sequestro, eseguito con il supporto dei reparti territoriali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Cara-

binieri e della Guardia di Finanza, ha interessato 38 appezzamenti di terreno, 18 unità immobiliari e 6 complessi aziendali che sviluppano complessivamente volumi d'affari annuali superiori a 3 milioni di euro, nonché diverse disponibilità finanziarie rinvenute su conti correnti e depositi a risparmio.

Lungo il fascicolo criminale di Saracino arrestato il 26 gennaio 2016 nel blitz "Le Iene" con quattordici arresti nell'ambito dell'indagine re-

lativa al clamoroso furto al caveau della ditta "Np Service" avvenuto a Foggia, al Villaggio artigiani, nel giugno 2014. Fu arrestato anche il 31 agosto 2017 nel blitz con

Foggia

Direttore: Oscar Iarussi

otto arresti nell'assalto fallito al portavalori che trasportava sei milioni di euro nell'ottobre 2016 sull'A12 nei pressi di Pisa.

La Dia ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di prevenzione emesso dal Tribunale di Bari. «L'esecuzione del provvedimento - si legge in una nota - rappresenta l'epilogo della complessa attività investigativa svolta dalla Dia, scaturita da una richiesta a firma congiunta del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari e del direttore della Dia, finalizzata alla ricostruzione del profilo di pericolosità sociale del "proposto" e all'individuazione degli asset patrimoniali e finanziari a lui riconducibili e ai componenti del suo nucleo familiare».

«Il destinatario del provvedimento di prevenzione è stato riconosciuto (allo stato, salvo la verifica successiva nella fase decisoria con il contraddittorio con la difesa) - sottolinea ancora la Dia - come soggetto connotato da pericolosità sociale in relazione al suo coinvolgimento in articolate indagini che avrebbero disvelato gravi reati contro il patrimonio produttivi di cospicui redditi che gli avrebbero consentito di accumulare un patrimonio notevolissimo reimpiegato per l'acquisto di immobili nonché utilizzato per rilevare diverse attività imprenditoriali».

«Alla luce del quadro probatorio acquisito in sede penale, il proposto è stato più volte tratto in arresto anche per reati associativi finalizzati a rapine in danno di portavalori e caveau di istituti di vigilanza nonché di altri reati contro il patrimonio e recentemente attinto da ordinanza di custodia cautelare».

Le conseguenti indagini patrimoniali della Dia, svolte con la direzione della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, hanno permesso agli inquirenti di accertare l'ampia sproporzione tra il patrimonio e la capacità reddituale».

[red.cro.]



BANDITI SULL'A14 Un assalto a portavalori in Capitanata



INVESTIMENTI Un'immagine del quartiere «Lucera2»